

## Il Siap onora le vittime di mafia

Il Siap (Sindacato italiano appartenenti alla Polizia di Stato) ha onorato ieri le vittime della mafia ospitando Dario Montana e Rosanna Scopellitti al VI° congresso provinciale tenutosi in viale Malta. [PARABOSCHI a pag. 21]



Il sindacato italiano appartenenti alla polizia di Stato ha rinnovato i suoi vertici provinciali

# Il Siap onora le vittime di mafia

Dario Montana e Rosanna Scopellitti ospiti al congresso sindacale



In alto: Michele Rosato, Sandro Chiaravalloti e Massimiliano Borotti. Qui a sinistra: la premiazione di Dario Montana e (in alto a destra accanto al titolo) di Rosanna Scopellitti. A lato: altri protagonisti del Congresso Siap (foto Lunini)

■ “Quando si ricorda una vittima di mafia in quello stesso momento si ricorda la storia di questo paese. Noi non dobbiamo ricordare le singole persone, dobbiamo costruire una memoria collettiva”. Parola di Dario

Montana, fratello di quel Beppe commissario della squadra mobile di Palermo che nel 1985 fu ucciso dalla mafia a Porticello. Accanto a lui Rosanna Scopellitti porta sul volto lo stesso sguardo del padre, quel giudice cala-



brese che nel 1991 venne crivellato di colpi da Cosa Nostra a Piale. Sono loro, i familiari delle vittime, a testimoniare ancora oggi il coraggio di chi combattè sapendo di "rischiare grosso"; e a loro, a quegli eroi italiani, la Segreteria provinciale **Siap** di Piacenza ha dedicato la sua sede sindacale, nella Scuola Allievi Agenti della **Polizia** di Stato di viale Malta. Lo ha fatto in occasione del VI congresso provinciale, a cui hanno partecipato il segretario provinciale Sandro Chiaravallotti, il segretario nazionale Giuseppe Tiani, il **questore** Michele Rosato, l'attore Giulio Cavalli, il direttore di Telejato Giuseppe Maniaci, l'autore di "100% Sbirro" e "Catturandi" I. M. D. e il presidente del tribunale di Palermo Leonardo Guarnotta, che collaborò con Falcone e Borsellino nel pool antimafia. Accanto a loro Dario Montana e Rosanna Scopellitti hanno portato la testimonianza della vita dei loro familiari: "Di mio padre ricordo il grande amore per la giustizia e per la sua terra" ha commentato la figlia del giudice, "Io credo che iniziative come queste siano importanti perché è giusto che ci sia una forte memoria di quei fatti, ma è altrettanto giusto che venga perseguito un impegno fondamentale all'interno dello stato affinché i giovani abbiano coscienza della differenza tra bene e male". A fargli eco anche Montana che ha spiegato: "Erano tutti consapevoli perché questa non è una storia di eroi, ma della consapevolezza e del senso della responsabilità di chi faceva soltanto bene il proprio lavoro.

Questa consapevolezza nasce da un dato oggettivo: Beppe va a lavorare alla squadra mobile di Palermo e si inventa la sezione "Catturandi" e solo dopo tre anni viene ucciso: non possiamo dire che la responsabilità di questi omicidi stia soltanto in quattro volgari tagliagola, ma probabilmente sta in tante persone perbene che facevano passare mio fratello per un eroe e non per uno che faceva soltanto bene il suo lavoro. Io credo che troppo spesso pezzi dello stato abbiano raccontato questa storia come se fosse una battaglia di tutto lo stato; la sensazione è che questa battaglia non sia stata vinta perché non tutto lo stato l'ha voluta vincere". E particolare è anche il fatto, come sottolinea Montana, "che nella mia città, Catania, non esiste un monumento, una strada che ricordi mio fratello"; a Piacenza forse invece esisterà, come ha ribadito il consigliere Stefano Perrucci presente insieme a Daniel Negri e a Paola De Micheli che ha espresso "l'impegno per far intitolare una via a Scopellitti e Montana". "Sono personaggi di grande valore che saranno sempre un esempio di dedizione al dovere" ha commentato Rosato, mentre Guarnotta ha spiegato: "Dopo tutto quello che è successo non si poteva tornare indietro, qualcosa in Sicilia è finalmente cambiato: noi evidentemente avevamo bisogno di qualcuno che sacrificasse la vita per rispettare i loro valori etici che oggi insegnamo ai giovani".

**Betty Paraboschi**